

### **Investire nella partecipazione, avvicinare cittadini e amministrazione**

Una valutazione complessiva dell'esperienza dei Consigli Territoriali di Partecipazione non può prescindere dal riconoscimento dello sforzo profuso in questi anni dai tanti che, a titolo volontario, hanno accettato di animarne l'azione. Grazie ad esso, la città ha mantenuto - dopo la soppressione delle Circoscrizioni - un sistema di punti di riferimento e uno strumento di ascolto e di analisi delle istanze e dei problemi dei quartieri.

Si è potuta realizzare in molte occasioni una positiva interazione con il territorio. In questo modo è stato possibile intervenire costruttivamente sulla gestazione delle scelte dell'amministrazione, così come è stato possibile garantire una più capillare e trasparente informazione. La partecipazione dei consiglieri e dei cittadini ha rappresentato anche uno strumento di arricchimento e di costruzione di una maggiore consapevolezza dei processi politico-amministrativi. Un modo per "formarsi" ulteriormente come membri attivi e critici della comunità, partecipi e controllori delle decisioni politiche.

Infine, il mantenimento di sedi decentrate dove, oltre ad accedere a vari servizi, i cittadini possono avere una relazione con l'amministrazione comunale, ha rappresentato la conservazione di un elemento di prossimità positivo ed apprezzato.

Nonostante questo, però, permangono delle criticità che rischiano di impoverire il contributo che questa esperienza può dare alla città.

~~Un primo luogo~~ è necessario rimarcare come i CTP non possano essere considerati una prosecuzione impropria delle attività delle sopresse Circoscrizioni. Troppo spesso, in seno ai consigli, si sono innescate dinamiche rigide e marcatamente competitive nella relazione fra i rappresentanti delle forze di maggioranza e opposizione, tanto più immotivate nel momento in cui non si hanno in capo a questi organismi compiti diretti di amministrazione, ma funzioni di facilitazione e di confronto a servizio dei processi partecipativi e di espressione di pareri non vincolanti.

Al tempo stesso, forse anche a causa di tali tensioni, è risultato non infrequente un calo di motivazione da parte dei consiglieri. Assenze ripetute, dimissioni, decadenze, difficoltà nel procedere alle surroghe rischiano di minare le condizioni essenziali di funzionamento dei CTP, a partire dalla disponibilità del numero legale nelle riunioni convocate.

Sul piano del funzionamento e su quello della motivazione è giusto ricordare come siano considerate penalizzanti l'assenza di una struttura a pieno supporto dei processi partecipativi, la mancanza di formazione specifica delle rappresentanze, l'esperienza non infrequente di carenze e di inefficacia nel rapporto con la struttura comunale.

Resta infine da osservare come i CTP non possano esaurire il novero delle possibili risposte alle esigenze di partecipazione civica. Le esperienze già fatte, come la definizione partecipata dei requisiti progettuali del Parco Centrale di Cisanello, così come l'ipotizzabile adozione di un regolamento per la cura e la rigenerazione dei beni comuni, indicano la possibilità di percorsi ulteriori da affiancare alla rete dei CTP, che necessitano però di una adeguata capacità di interfaccia con la cittadinanza e di supporto al processo.

**Per questo, il Consiglio Comunale di Pisa**

**Auspica**

che le forze politiche rappresentate nel Consiglio facciano il massimo sforzo affinché le rappresentanze nei CTP siano costantemente motivate e impegnate, garantendo la più assidua partecipazione ai lavori degli organismi, provvedendo tempestivamente alla sostituzione dei consiglieri eventualmente decaduti o dimessi e mantenendo, pur nella necessità di rappresentare legittimamente e liberamente valutazioni e orientamenti fisiologicamente differenziati, uno spirito cooperativo nel comune intento del massimo coinvolgimento della cittadinanza.

**Chiede al Sindaco e alla Giunta**

di assumere i provvedimenti necessari per garantire il necessario supporto ai processi partecipativi globalmente intesi, anche attraverso la disponibilità di una idonea seppur minima struttura e di una altrettanto idonea seppur minima dotazione finanziaria;

di assumere i provvedimenti necessari a garantire una efficace interfaccia con gli uffici comunali dei cittadini impegnati nei processi partecipativi ed in primis dei CTP e dei relativi organismi ;

di valutare la possibilità di intraprendere un nuovo piano di comunicazione di formazione alla partecipazione di dipendenti e cittadinanza attiva;

di assumere i provvedimenti necessari a dare seguito ai processi partecipativi già intrapresi ( come ad esempio il "bilancio partecipativo" o la "progettazione partecipata" del Parco Urbano di Cisanello) o da intraprendere, attraverso concrete misure attuative.

CHIESA COMPOSTA ANCHE DA R

Luella (PD)  
Francesco (PD)  
Francesco Del Cono (PD)  
Giovanni De Negri (PD)  
Maurizio (L.C.)  
Roberto (PD)  
Francesco (PD)  
Carlo (PD)

Renzo (PD)  
Vincenzo (PD)